



## 5. FORMAZIONE E INFORMAZIONE

*L'informazione e la formazione sono essenziali per una partecipazione attiva dei soggetti colpiti e per una adeguata professionalità degli operatori.*

*Questa sezione contiene un promemoria degli elementi di cui deve essere costituito un programma formativo e informativo.*

5.0.	PREMESSE: CONOSCENZA E PARTECIPAZIONE .....	2
5.1.	INFORMAZIONE: FASI ATTUATIVE .....	3
5.2.	FORMAZIONE ADDESTRAMENTO SIMULAZIONE.....	4
	L'ATTUAZIONE DI ESERCITAZIONI.....	4
	CHECK-LIST .....	5



## **5.0. PREMESSE: CONOSCENZA E PARTECIPAZIONE**

La predisposizione di un Piano di Protezione Civile, sia esso Programma di Previsione e Prevenzione, Piano di Emergenza o altro, presuppone una accurata opera di formazione, degli addetti, e di informazione, dell'opinione pubblica. Tale opera dovrà evolvere sulla base dei documenti già prodotti dal Comune ed elencati in nota.

### **CRITERI GENERALI**

Predisposizione dei **Criteri Generali** del messaggio culturale: elaborazione di un testo ufficiale del Comune sulla Protezione Civile

Questa sezione pertanto deve essere sviluppata secondo i seguenti obiettivi.

- **COORDINAMENTO DELLE AZIONI FORMATIVE, mediante:**
  - Predisposizione testo base;
  - Predisposizione schemi di intervento;
  - Predisposizione programma per addetti - volontari – scuole - pubblica opinione.
  
- **FORMAZIONE DEL PERSONALE** addetto alla Protezione Civile.
  
- **FORMAZIONE DEL VOLONTARIATO** e risorse operative esterne.
  
- **INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E INTERVENTO NELLE SCUOLE.**

In particolare l'azione culturale dovrà prevedere le fasi descritte nel seguito.



## **5.1.    **INFORMAZIONE: FASI ATTUATIVE****

### INFORMAZIONE GENERALE ALLA POPOLAZIONE

Opuscolo informativo

Informazione preventiva alla popolazione sui rischi presenti sul territorio

Informazione per il comportamento durante lo stato di emergenza

E' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

lo scenario di rischio che insiste sul proprio territorio;

le linee generali del piano comunale di emergenza;

i comportamenti da assumere, prima, durante e dopo l'evento;

i mezzi ed i modi attraverso i quali verranno diffuse informazioni ed allarmi.

Le misure di salvaguardia per la popolazione, in caso di eventi prevedibili, sono prevalentemente finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo; un particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Sono messe in atto anche misure di salvaguardia del sistema produttivo locale, nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento, informando i soggetti pubblici e privati dell'imminenza dell'evento per consentire la messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati.

INFORMAZIONE AI MEZZI DI INFORMAZIONE LOCALI - Comunicato stampa

Destinatari: radio, giornali e simili.

INFORMAZIONE SCOLASTICA - Progetto di intervento

Intervento formativo e didattico

Redazione Piano di Sicurezza nelle scuole

Evacuazione



## **5.2. FORMAZIONE ADDESTRAMENTO SIMULAZIONE**

PROGRAMMI DI FORMAZIONE - Testi e lezioni

SIMULAZIONI ED ESERCITAZIONI - Progetto di coordinamento con il volontariato

Esercitazioni di coordinamento

Simulazioni tecniche parziali

Evacuazione abitati

Evacuazione edifici in genere

Evacuazione degli edifici scolastici

### **L'ATTUAZIONE DI ESERCITAZIONI**

L'esercitazione è il mezzo, fondamentale, per verificare il Modello di Intervento in relazione alle diverse attività di pianificazione dell'emergenza, per tenere aggiornate sia le conoscenze del territorio, che l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi) e possono essere organizzate su scala nazionale, regionale, provinciale e comunale.

Le esercitazioni di protezione civile possono essere organizzate da Organi, Strutture e Componenti del Servizio Nazionale della PC.

Sono classificate in:

A. Per posti comando; B. Operative; C. Dimostrative; D. Miste.

A: Esercitazioni per posti comando e telecomunicazioni quando coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione.

B: Esercitazioni operative quando coinvolgono solo le strutture operative con l'obiettivo specifico di testarne la reattività, l'impiego dei mezzi e delle attrezzature tecniche necessarie, correlati allo scenario considerato.

C: Esercitazioni dimostrative, movimenti di uomini e mezzi con finalità insita nella denominazione.

D: Esercitazioni miste quando sono coinvolti uomini e mezzi di Amministrazioni ed Enti diversi e si organizzano prevedendo l'attivazione dei Centri Operativi previsti dal Modello di Intervento.



## CHECK-LIST

### 1- PREMESSA.

Analisi della sussistenza dei presupposti essenziali per l'organizzazione e l'attuazione dell'esercitazione medesima.

### 2- SCOPO.

efficacia del modello di intervento relativamente alla capacità di allestire e di far comunicare i Centri Operativi Comunali (C.O.C.), i Centri Operativi Misti (C.O.M.), i Centri Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), Sala Operativa Regionale (S.O.R.), Direzione di Comando e Controllo ( DI.COMA.C.);

### 3- SCENARIO.

La tipologia del rischio preso in considerazione e il danno atteso correlato all'evento.

### 4- OBIETTIVI.

Sono le diverse risposte operative che si rendono necessarie in caso di evento reale e sulle quali si ritiene occorra migliorarne l'efficacia e verificarne il funzionamento.

### 5- TERRITORIO.

Si devono indicare i limiti territoriali coinvolti nell'esercitazione.

### 6- DIREZIONE.

Occorre indicare il nominativo del direttore responsabile dell'esercitazione.

### 7- PARTECIPANTI .

L'elenco di tutte le componenti della protezione civile che partecipano (Istituzioni, Enti, Associazioni di Volontariato ecc.).

### 8- AVVENIMENTI IPOTIZZATI.

Gli avvenimenti che si ipotizza possano accadere nel territorio interessato dall'evento a seguito dello scenario considerato.

### 9- ANALISI DEI COSTI.

Il preventivo di spesa necessario anche al fine di istruire le pratiche di rimborso per gli oneri del Volontariato.